

## Arciprete Vitalij Bakun: "Io sono per la Rus' santa e unita!"



Dal [blog dell'eparchia di Donetsk](#)  
31 ottobre 2014

Nonostante l'annuncio delle autorità ufficiali del cosiddetto cessate il fuoco in Ucraina, a Lugansk e Donetsk continuano a essere uccisi dei civili. Le informazioni provenienti dai punti caldi della ex repubblica sovietica sono spesso contraddittorie. Abbiamo incontrato l'arciprete Vitalij Bakun che serve a Jasinovataja, sulla linea del fronte, per apprendere di prima mano ciò che sta accadendo nel Donbass.

Pace a tutti!

**Padre Vitalij, lei è il rettore della chiesa dei santi Pietro e Paolo, e presiede un decanato composto da 9 chiese nei sobborghi di Donetsk. Ci sono già morti tra i sacerdoti a seguito degli eventi militari in Ucraina?**

Sul sito della Chiesa Ortodossa Ucraina c'è una lista dei membri del clero uccisi o feriti nel corso delle ostilità. Da un decanato vicino vi si trova un sacerdote di una chiesa dedicata a san Giovanni di Kronstadt, di recente ferito seriamente, insieme a molti parrocchiani a seguito di un deliberato bombardamento della chiesa.

**Ci sono persecuzioni o molestie verso i sacerdoti?**

Non subiamo persecuzioni di massa, ma ci sono stati diversi casi di abusi diretti sui sacerdoti, e di questi ha scritto nel suo appello al presidente il metropolita Onufrij, mentre era ancora *locum tenens* della cattedra metropolitana di Kiev. Per esempio, il responsabile del decanato di Amvrosievka, padre Evgenij, ha attraversato molte volte un posto di blocco ucraino, e improvvisamente una volta lo hanno fermato, hanno cominciato a insultarlo, lo hanno preso a calci in testa e allo stomaco, e poi lo hanno portato a casa e gettato nel seminterrato, gli hanno preso i soldi, la macchina, hanno spaventato a morte la matushka e i bambini.

## **Le autorità ucraine non si fidano di nessuno?**

In molti casi, nel territorio di Donbass che si trova sotto l'esercito ucraino, sottopongono i sacerdoti alla seguente procedura: li conducono alle autorità competenti, chiedono loro di spogliarsi e li controllano con attenzione, soprattutto sulle spalle - se non ci sono tracce del calcio di un fucile, e sulle dita - in cerca di tracce di un grilletto. Poi segue un'educata conversazione sulla fedeltà alle autorità. Ai sacerdoti dicono di non fare agitazione o propaganda. Ma il clero comunque non spara e non fa agitazione. Noi rispondiamo solo agli appelli di sua Santità il patriarca Kirill e del metropolita Onufrij, preghiamo per la pace, perché si fermi lo spargimento di sangue, perché smettano le uccisioni di civili e bambini. Dalle labbra di un sacerdote può venire solo questo appello: pace a tutti.

## **Qual è oggi il più grande problema del clero in Ucraina?**

Forse il problema è che gran parte del clero, così come la maggior parte dei laici, crede alla propaganda ufficiale e ritiene che la distruzione di case e l'uccisione di civili siano colpa delle milizie. E tutti quegli abusi fatti dai membri del Settore destro e dei banderisti, li mostrano come se fossero azioni fasciste compiute dai miliziani. Pertanto, chiamano i miliziani terroristi, e la Russia - a causa del flusso di volontari russi nelle file della milizia - un paese aggressore. La gente non si ferma nemmeno a riflettere sul fatto che gli abitanti del sud-est del paese sono fuggiti verso il lato dell'aggressore, e che la Russia "ostile" accoglie e si fa carico di molti rifugiati. La stragrande maggioranza della popolazione è così zombificata da mesi di propaganda costante, che non crede nemmeno ai propri parenti stretti dalle regioni di Lugansk e Donetsk, e non vuole vedere l'ovvio. Tra loro, i miliziani sono fortemente associati con l'immagine del nemico.

*Anche i non credenti diventano credenti*

## **Beh, è difficile credere alla verità per chi non è testimone degli eventi. Ma coloro che sparano sui civili in ospedali, asili, scuole e chiese - quelli non sanno quello che fanno?**

Sa, è del tutto possibile che sia così. Ho detto ai nostri parrocciani che ho già notato donne che organizzano fari (dispositivi per la guida di precisione per l'artiglieria dell'esercito ucraino) sugli edifici. È del tutto possibile che i soldati eseguano stupidamente gli ordini dei comandanti, facendo fuoco con pezzi d'artiglieria, per qualunque scopo. Non a caso, sono scioccati quando sono fatti prigionieri, e li conducono agli edifici distrutti, agli ospedali, pieni di feriti gravi, persone innocenti. E non fanno fuoco sui posti di blocco e sulle posizioni della milizia, ma il più delle volte sulle infrastrutture - tutto è fatto in modo che la gente non sopravviva e abbandoni le proprie case. Già da diversi mesi, la gente non ha stipendi e pensioni, i negozi non funzionano, in molti luoghi non c'è acqua, gas ed elettricità.

## **E come fanno a sopravvivere i residenti che non hanno lasciato il territorio dei combattimenti?**

Come possono: qualcuno aiuta i parenti, qualcuno dona aiuti umanitari. Io stesso viaggio regolarmente a Donetsk, dove ci sono ancora negozi aperti. Compro cibo e medicine e ne distribuisco a tutti i più bisognosi. A volte questi viaggi sono accompagnati da proiettili che

esplodono molto vicino alla macchina, e devo fuggire dalla macchina in una delle trincee scavate per questo scopo sulle strade e vicino alle case. In realtà, oggi non c'è nessuna tregua, ci sono semplicemente meno bombardamenti.

Stiamo distribuendo alla gente anche candele, perché le cantine in cui le persone sono costrette a nascondersi durante gli attacchi, non sono adatte a questo scopo. Molte di loro sono state sgomberate con una procedura di emergenza e non sono dotate nemmeno dello stretto necessario. Ma le candele della chiesa servono durante i bombardamenti anche a scopo secolare. Molti in questi momenti hanno pregato. Anche i non credenti hanno iniziato in questi giorni terribili a ricordarsi di Dio e della santa Madre di Dio, rivolgendosi a loro per chiedere aiuto.

**Ci dispiace per la domanda indelicata, padre Vitalij: come riesce a comprare le candele, il cibo, quando ogni giorno nei negozi militari tutto aumenta di prezzo?**

Sì, per gli acquisti ho avuto circa duemila dollari, che mi sono stati inviati dalla Russia, per lo più da sacerdoti ortodossi della confraternita "Sobrietà" dedicata a san Giovanni Battista insieme ai loro parrocchiani, e per questo faccio loro un grande inchino.

La nostra chiesa si trova anche vicino a una casa di cura, che per la totale mancanza di potere delle autorità cittadine ha smesso di essere rifornita di cibo dall'inizio della guerra. Così eccoci qui con i parrocchiani da nutrire e inoltre 20 anziani, non ripresi dai parenti. Le nostre donne preparano pranzi e stanno prendendo sotto la loro cura gli anziani soli che sono in grado di lasciare i loro posti.

Ma la cosa peggiore non è la catastrofe umanitaria, e il bombardamento e cannoneggiamento che anche se ha luogo da qualche parte nelle vicinanze, sembra che i proiettile volino direttamente su di te. È ancora peggio quando si vedono sparsi sul terreno pezzi di corpi umani, quando si vedono i cadaveri di donne e bambini.

*Continuano i bombardamenti*



*È stata colpita anche una croce*

**Ci dica, ha già celebrato funerali di vittime?**

Sì, naturalmente. Una dei primi è stata una bambina di sette anni, che era venuta nella nostra città da Gorlovka, dove c'erano scontri continui. È venuta quando ancora non c'erano bombardamenti. È uscita con suo padre la mattina sulla strada ed è caduta sotto il primo proiettile sparato sulla nostra Jasinovataja...

**E con tutto questo continua a servire, a trovare le parole per confortare i parenti delle vittime?**

E che cos'altro dovrei fare? Noi non abbiamo nemmeno cancellato i corsi biblici mensili per gli adulti che facciamo ogni anno. E ora immaginate, andiamo a queste lezioni la sera per la strada - con più di 50 persone, e letteralmente volano sopra le nostre teste i proiettili dei "Grad" e cadono a 150 metri da noi... Oggi, un terzo della città è distrutto: case, scuole, l'ospedale, negozi e così via - questo è il risultato, ben lontano, ed evidentemente non l'ultimo, dalla prima distruzione di una casa di abitazione e del deposito ferroviario a seguito dei bombardamenti dei "Grad" il 14 settembre.



*Risultato dei bombardamenti delle forze di sicurezza ucraine a Jasinovataja*

**Padre Vitalij, a giudicare dal suo cognome, lei è ucraino, anche se dalla sua espressione e dall'aspetto sembra del tutto russo. Come percepisce se stesso, che cosa la preoccupa di più in questa terribile guerra civile?**

Mi sento russo-ucraino. E sono convinto che non ci sia nessuno che appartenga unicamente a Russia, Ucraina, Bielorussia: non vi è che un grande paese - la Rus', dove ogni popolo - bielorusso, ucraino, russo - ha la propria casa e terra. Ecco il quadro dei popoli slavi che, a mio parere, è il più corretto.

Intervista di Svetlana Troitskaja

Foto dagli archivi personali di padre Vitalij

<http://vzov.ru/2014/09-11/02.html>